

SOMMARIO

1	L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI.....	2
1.1	Fase Iniziale	2
1.2	Avvio del Progetto C.A.S.E. (art. 2 D. L.vo 39 del 28/04/2009 convertito in legge il 24/06/2009)	2
1.3	Rilevazione del Fabbisogno Alloggiativo (1-10 agosto 2009).....	2
1.4	L'Algoritmo Gioiello (18 settembre 2009).....	2
1.4.1	Gli Elenchi.....	2
1.4.2	I Criteri.....	3
1.4.3	I Pesì	4
1.4.4	I Criteri Specifici di Priorità.....	4
1.4.5	Ulteriori Criteri	4
1.4.6	Come Opera Gioiello	5
1.5	Criticità dell'Algoritmo Gioiello	6
1.6	L'Algoritmo Topazio (23 novembre 2009).....	7
1.7	L'Algoritmo Topazio 2 (14 dicembre 2009).....	7
1.8	I Nuclei da 2 Componenti e gli Algoritmi Smeraldo	8
1.9	L'Algoritmo Smeraldo 1 (10 dicembre 2009)	8
1.10	L'Algoritmo Smeraldo 2 (18 dicembre 2009)	8
1.11	L'Algoritmo Smeraldo H1 (18 dicembre 2009).....	9
1.12	L'Algoritmo Smeraldo 3 (1 febbraio 2010)	9
1.13	L'Algoritmo Smeraldo 4 (3 febbraio 2010)	9
1.14	I Nuclei da 2 Componenti Residuanti (12 febbraio 2010)	9
1.15	I Nuclei da Un Componente (25 febbraio 2010).....	9
1.16	La Fase di Assegnazione Definitiva	9

1 L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI

1.1 Fase Iniziale

A seguito del tragico evento sismico che ha colpito le zone dell'aquilano il giorno 06/04/2009 ci si è trovati nella necessità di dover garantire una sistemazione alloggiativa agli sfollati che fosse meno precaria delle tende nelle quali sono stati sistemati nelle ore immediatamente successive all'evento.

1.2 Avvio del Progetto C.A.S.E. (art. 2 D. L.vo 39 del 28/04/2009 convertito in legge il 24/06/2009)

Già nel mese di Aprile è cominciata la progettazione, tenuto conto che il tempo minimo per la realizzazione di un edificio non sarebbe stato inferiore a quattro mesi. Le prime attività costruttive hanno preso concretamente avvio all'inizio del mese di giugno per concludersi entro il mese di settembre. Ovviamente nel procedere in questa direzione si è operato sulla base di una ragionevole presunzione di quella che era la domanda, al momento non ancora nota nelle sue reali dimensioni quantitative e qualitative.

1.3 Rilevazione del Fabbisogno Alloggiativo (1-10 agosto 2009)

Nel mese di agosto si è provveduto a rilevare i fabbisogni alloggiativi dei nuclei in possesso di determinati requisiti (art. 28 OPCM 3797/09). I risultati hanno evidenziato come l'offerta alloggiativa inizialmente progettata si rivelasse insufficiente a coprire integralmente la domanda, pertanto con successiva OPCM 3806/09 si disponeva che i Sindaci procedessero alla realizzazione dei MAP per soddisfare il fabbisogno alloggiativo dei nuclei residenti nelle frazioni. In particolare il Sindaco del Comune di L'Aquila, con ordinanza 1183, ha recepito l'OPCM 3806/09 e ha individuato le frazioni nelle quali sarebbero stati realizzati i MAP (tabella 1). A fronte di una domanda superiore all'offerta, si è reso indispensabile progettare un sistema informatico per l'abbinamento dei nuclei agli alloggi.

1.4 L'Algoritmo Gioiello (18 settembre 2009)

1.4.1 Gli Elenchi

L'ordinanza sindacale 1188 del 17 settembre ha stabilito di procedere alla formulazione delle liste, che avrebbero contenuto l'associazione provvisoria dei nuclei familiari o di coabitazione inseriti in banca dati con gli alloggi del progetto C.A.S.E., attraverso la procedura informatizzata realizzata con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile e della Fondazione Ugo Bordoni. In realtà, come noto, le liste pubblicate hanno incluso anche l'associazione provvisoria delle famiglie con gli alloggi MAP delle frazioni (vedi tabella 1)

Tabella 1

Frazione	Codice	MAP	QUOTA NON MAP	VILLAGGIO	VINCOLO PIANO CASE	MAP 1 / 2
(L'AQUILA)	1					
(ARAGNO)	2	X		ARAGNO		
(ARISCHIA)	3				ARISCHIA	X
(ASSERGI)	4				ASSERGI	X
(AQUILIO)	5					
(BAGNO GRANDE)	6	X		BAGNO		
(BAGNO PICCOLO)	7	X	ELENCO PEEP	BAGNO		
(BAZZANO)	8				BAZZANO	X
(CAMARDA)	9				CAMARDA	X
(CANSATESSA)	10				COP2-COP3	X
(CASALINE)	11				CESE	X
(CERMONE)	12					
(CESE)	13				CESE	
(CIVITA DI BAGNO)	14	X	ELENCO PEEP	BAGNO		
(COLLE DI PRETURO)	15				CESE	X
(COLLE DI SASSA)	16	X		COLLE DI SASSA		
(COLLE ROIO)	17	X		COLLE DI ROIO		
(COLLEBRINCIONI)	18				COLLEBRINCIONI	X
(COLLEFRACIDO)	19	X		COLLEFRACIDO		
(COLLEMARE)	20	X		SASSA-ALTO		
(COPPITO)	21				COP2-COP3	
(FILETTO)	22	X		FILETTO		
(FOCE)	23	X		SASSA-ALTO		
(FORCELLE)	24				CESE	X
(GENZANO)	25				PAGLIARE	
(GIGNANO)	26				GIGNANO	
(MONTICCHIO)	27	X		MONTICCHIO		
(ONNA)	28	X		ONNA		
(PAGANICA)	29				PAGANICA1/2	
(PAGLIARE)	30				PAGLIARE	
(PALOMBAIA)	31				PAGLIARE	
(PESCOMAGGIORE)	32	X		PESCOMAGGIORE		
(PETTINO)	33					
(PIANOLA)	34	X		PIANOLA		
(PILE)	35					
(PIZZUTILLO)	36	X		PIANOLA		
(POGGIO DI ROIO)	37				POGGIO ROIO/ROIO2	X
(POGGIO SANTA MAR)	38	X		SASSA-ALTO		
(POZZA)	39				CESE	X
(PRATELLE)	40	X		PIANOLA		
(PRETURO)	41				CESE	
(RIPA)	42	X		BAGNO		
(ROIO PIANO)	43	X		S.RUFINA/RP		
(SAN BENEDETTO)	44	X		BAGNO		
(SAN GIACOMO)	45	X		S.GIACOMO		
(SAN GREGORIO)	46	X	ERP	S.GREGORIO		
(SAN MARCO)	47				CESE	X
(SAN MARTINO)	48	X		SASSA-ALTO		
(SANT'ANGELO)	49	X		BAGNO		
(SANTA RUFINA)	50	X		S.RUFINA/RP		
(SANTA VERONICA)	51					
(SANT'ELIA)	52				S.ELIA1/2	X
(SANTI)	53				CESE	X
(SAN VITTORINO)	54				COP2-COP3	X
(SASSA)	55	X		SASSA		
(TEMPERA)	56				TEMPERA	X
(VALLESINDOLA)	57	X		BAGNO		
(VASCHE)	58	X		PIANOLA		
(ALTRO)	59					

1.4.2 I Criteri

L'ordinanza 1188 stabilisce che la sistemazione dei nuclei familiari o di coabitazione deve tener conto di alcuni criteri:

- nucleo familiare composto da almeno tre persone cui sono assimilati i nuclei monoparentali con figlio minore a carico;
- cittadinanza italiana o dell'Unione Europea, o cittadinanza di paese extraeuropeo con regolare permesso di soggiorno;

- vicinanza alle zone di provenienza;
- residenza o stabile domicilio in abitazioni classificate E o F o situate in zone rosse del comune di L'Aquila;
- indisponibilità per tutti i componenti del nucleo familiare o di coabitazione di un'altra abitazione, anche in locazione ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3769 del 15 maggio 2009, ubicata nei Comuni di L'Aquila, Barete, Barisciano, Fossa, Lucoli, Ocre, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne' Vestini, San Pio delle Camere, Sant'Eusanio Forconese, Scoppito, Tornimparte, Villa Sant'Angelo;
- presenza di persone disabili, di anziani, di lavoratori occupati nella regione Abruzzo al momento del sisma e di studenti e minori in età prescolare.

1.4.3 I Pesì

L'ordinanza ha determinato anche i "pesì" contenuti in una tabella allegata: presenza di persone disabili; anziani; lavoratori occupati nella Provincia di L'Aquila al momento del sisma; studenti e minori in età prescolare. Alcuni cittadini hanno interpretato i "pesì" come punteggi di una futura "graduatoria". In realtà, l'assegnazione degli alloggi provvisori non è avvenuta in base a una "graduatoria", ma è stata determinata, oltre che dal punteggio, anche da altri fattori come la preferenza espressa o il vincolo territoriale.

1.4.4 I Criteri Specifici di Priorità

L'ordinanza sindacale 1188 del 17 settembre attribuisce priorità nell'assegnazione ai nuclei familiari o di coabitazione numerosi, ovviamente sulla base delle sistemazioni disponibili. L'ordinanza elenca inoltre dei criteri specifici di priorità, che sono quelli applicati dal sistema "Gioiello" quando viene eseguito sulla banca dati:

- espressione della preferenza per tipologia di sistemazione per il "progetto CASE", ad esclusione dei nuclei individuati con l'ordinanza sindacale n.1183/GAB per i quali si provvede ad allestire degli alloggi in Moduli Abitativi Provvisori (MAP);
- assegnazione ai nuclei familiari, o di coabitazione, con componenti non deambulanti delle abitazioni prive di barriere architettoniche;
- rispetto del principio della territorialità con riferimento alle articolazioni territoriali, quali ad esempio le frazioni, del Comune dell'Aquila;
- numerosità dei componenti del nucleo familiare o di coabitazione;
- rispetto delle preferenze circa le localizzazioni del piano C.A.S.E. espressamente formalizzate con la scheda di partecipazione al rilevamento dei fabbisogni alloggiativi.

1.4.5 Ulteriori Criteri

Alla procedura indicata nell'ordinanza, il Comune dell'Aquila ha affiancato, per la stesura degli elenchi provvisori, ulteriori criteri, di cui tiene conto "Gioiello", che sono:

- i nuclei provenienti da alcune particolari frazioni dell'Aquila (individuate nel seguito come "frazioni vincolate") devono essere necessariamente alloggiati in alcune specifiche Aree di C.A.S.E. L'associazione frazioni-Aree è riportata in tabella 1;
- i nuclei provenienti da tutte le altre frazioni (frazioni non vincolate) possono essere alloggiati in qualsiasi Area di C.A.S.E, a partire dalla prima preferenza espressa dalla famiglia;
- devono essere considerati per una possibile assegnazione di alloggi C.A.S.E. anche alcuni nuclei familiari, in particolare quelli intestatari di ERP - Edilizia Pubblica Residenziale comunale (ad

esempio S.Gregorio) - e chi aveva espresso manifesta volontà in tal senso (ad esempio ERP "Lilietta").

1.4.6 Come Opera Gioiello

La stesura degli elenchi provvisori è stata affidata al programma "Gioiello", realizzato con la collaborazione della Fondazione Ugo Bordoni, che applica e combina tra loro i criteri sopra descritti, in base alla effettiva disponibilità di sistemazioni in CASE e in MAP. Il funzionamento di Gioiello può essere suddiviso in quattro fasi:

I FASE: individuazione e selezione dei nuclei familiari possibili destinatari di un alloggio C.A.S.E.

Di tutti i nuclei familiari che hanno partecipato al censimento, sono stati selezionati per una possibile assegnazione di un alloggio C.A.S.E. i nuclei che hanno espresso come prima scelta esclusiva C.A.S.E. e che non rientrano tra quelli serviti dagli alloggi MAP.

II FASE: suddivisione dei nuclei in categorie

I nuclei individuati nella prima fase vengono suddivisi in quattro categorie, di seguito elencate in ordine di priorità:

- 1 - nuclei con almeno una persona non deambulante e provenienti da frazioni vincolate e che, quindi, devono essere necessariamente alloggiati in particolari Aree di C.A.S.E.
- 2 - nuclei provenienti da frazioni non vincolate con almeno un non deambulante
- 3 - nuclei familiari provenienti da frazioni vincolate e che, quindi, devono essere necessariamente alloggiati in particolari Aree di C.A.S.E.
- 4 - nuclei provenienti da frazioni non vincolate.

III FASE: ordine di assegnazione

I nuclei appartenenti ad una particolare categoria di nuclei familiari (vedi II Fase) vengono ordinati con i seguenti criteri:

- 1 - Numero di componenti del nucleo (i nuclei più numerosi hanno la priorità sui nuclei meno numerosi)
- 2 - Numero di componenti non deambulantanti (i nuclei con un maggior numero di non deambulantanti hanno la priorità)
- 3 - Punteggio calcolato in accordo all'ordinanza 1188 (i nuclei con un punteggio maggiore hanno la priorità).

IV FASE: individuazione di un alloggio C.A.S.E.

Nelle prime tre fasi si sono individuati i nuclei possibili destinatari di un alloggio C.A.S.E. e sono stati ordinati, categoria per categoria, in modo tale che "in cima alla lista" siano presenti i nuclei che hanno maggiore priorità nel processo di assegnazione di un alloggio.

Per concludere la descrizione di Gioiello, occorre, a questo punto, solamente esplicitare come avviene la ricerca e, quindi, l'assegnazione di un alloggio a un particolare nucleo familiare. Le regole che sono state seguite sono molto semplici e sono state applicate nucleo per nucleo in ordine decrescente di priorità:

- Si cerca, tra gli alloggi ancora disponibili, un alloggio che abbia la capienza di progetto uguale alla numerosità del nucleo.
- Nel caso non si trovasse un alloggio con le suddette caratteristiche, si cercherà, per lo stesso nucleo familiare, un alloggio con capienza ragionevole uguale o maggiore alla numerosità del nucleo.

In altre parole, Gioiello cerca in ogni modo possibile di “sistemare” un particolare nucleo familiare prima di considerare il nucleo familiare successivo (che ha, quindi, una priorità più bassa).

1.5 Criticità dell'Algoritmo Gioiello

Nella successione degli atti normativi non sono mancate modificazioni, sia pure di rilievo marginale, rispetto agli orientamenti originariamente delineati dal Consiglio comunale. Non solo: quel che è ancora più importante è che queste modificazioni sono intervenute nel momento in cui veniva a conclusione, sulla base degli orientamenti espressi dal Consiglio comunale, una prima definizione dei potenziali assegnatari degli alloggi, costruita mediante l'utilizzo dell'algoritmo Gioiello. Già in sede di prima applicazione dell'algoritmo sono emerse difficoltà. Da un lato la lista prodotta non era perfettamente in linea con i criteri generali indicati nella citata O.P.C.M. n. 3806 del 14 settembre 2009 e nella parallela delibera del Sindaco n. 81 del 31 luglio 2009. Per esempio, la lista di preassegnazione comprendeva anche nuclei familiari con uno (ben 233, di cui 85 assegnati ad appartamenti con 3 o più posti letto) o due componenti, che invece non venivano considerati nell'ambito dei criteri generali successivamente stabiliti. Ma non è stata questa la principale difficoltà. Il problema maggiore che ci si è trovati di fronte è stato un altro: nella predisposizione della lista di preassegnazione si è tenuto conto sostanzialmente di elementi quantitativi e non già della composizione qualitativa dei nuclei, salvo che in alcuni casi (per esempio, portatori di handicap). Nel momento di applicare la lista si è cercato di andare più a fondo nella conoscenza degli aspetti qualitativi, nell'intento di capire se al di là della composizione meramente numerica dei nuclei la fotografia dei singoli componenti di ciascun nucleo e dei rapporti tra loro rendesse più o meno idonea l'assegnazione dell'alloggio a suo tempo previsto. Non di rado tale verifica, finalizzata a rendere meglio fruibili gli alloggi e a non creare situazioni di convivenza faticose o insostenibili, ha portato a modificare almeno marginalmente le assegnazioni originariamente previste.

Non è stato questo l'unico elemento di allontanamento dalla lista di preassegnazione scaturita dall'applicazione di Gioiello. In tal senso hanno inciso altri elementi di rilievo non secondario. Il primo è stato l'esito delle verifiche effettuate dalle Commissioni miste istituite allo scopo di valutare l'insieme delle documentazioni e delle dichiarazioni presentate da tutti i nuclei familiari in sede di censimento, esito che ha condotto in non pochi casi a ricollocare alcuni di tali nuclei nella cosiddetta “lista 3”, costituita dall'insieme dei nuclei definiti “in via di assegnazione”. Un secondo elemento è stata l'esclusione dalla lista di preassegnazione di quei nuclei familiari in ordine ai quali fosse stata accertata una insussistenza dei requisiti richiesti. In tali casi si è proceduto a escludere i nuclei interessati dalla lista 1 e da ogni altra lista. Un terzo elemento è stato rappresentato dalle non poche rinunce intervenute in momenti diversi delle procedure di assegnazione. Un ulteriore elemento è stato rappresentato da una percentuale, peraltro minima, di errori materiali sulla base dei quali era stata formata la lista di preassegnazione. Un ultimo elemento, infine, è stato rappresentato dalle modifiche intervenute successivamente in sede di verifiche di agibilità in ordine agli alloggi utilizzati prima del terremoto dai richiedenti. Gli esiti di tali verifiche hanno portato a escludere dalla lista di preassegnazione taluni nuclei e ad inserirne di nuovi. L'insieme di questi elementi ha imposto la necessità di aggiornare la lista e anzi di farlo secondo ritmi continui e pressoché quotidiani per tenere conto di chi via via risultava non avere più titolo a rimanervi e di chi viceversa man mano acquisiva titolo per esservi incluso.

E' poi da considerare un elemento di carattere generale. Nessuno degli adattamenti resi necessari dalle circostanze sopra richiamate poteva essere realizzato attraverso interventi microchirurgici a sé stanti, in quanto ciascun elemento di novità, dovendosi calare all'interno di una griglia di vincoli

complessi (territorialità, presenza di portatori di handicap, composizione qualitativa dei nuclei, e così via) era necessariamente destinata ad avere ripercussioni sull'insieme delle assegnazioni previste, con una sorta di "effetto domino".

Tutta questa attività è stata resa difficile, oltretutto, da un diffuso errore di percezione in ordine alla reale valenza della lista di preassegnazione, che ha portato molti cittadini a ritenere certa e definitiva sia nel come che nel quando la preassegnazione degli alloggi, che invece andava intesa come indicazione programmatica non vincolante e tale comunque da non far insorgere alcun diritto o comunque un qualsiasi altro titolo giuridico nell'assegnazione di un alloggio.

E' sulla base degli elementi fin qui descritti che è stata avvertita l'esigenza di pervenire a un riassetto complessivo e organico della lista di preassegnazione, che tenesse conto sia dei risultati scaturiti dall'applicazione di Gioiello, sia dei problemi che nascevano dall'oggettiva impossibilità di una applicazione meccanica ed automatica del modello stesso. Tale opera di riassetto della lista, perfettamente conforme ai criteri generali stabiliti dalle diverse normative intervenute, è stata resa possibile dalla definizione di un modello parzialmente modificativo del precedente, al quale è stata attribuita la denominazione di "Topazio".

1.6 L'Algoritmo Topazio (23 novembre 2009)

Quest'algoritmo, così come quelli che si sono succeduti, si sono basati su un dato di fatto rilevante: un certo numero di nuclei sono già stati assegnati e hanno occupato gli appartamenti. Pertanto rispetto a Gioiello ci si è trovati di fronte al problema di definire sia l'offerta alloggiativa che la domanda residua. Per quanto riguarda l'offerta è stato sufficiente individuare gli appartamenti liberi; per quanto riguarda la domanda si è reso necessario applicare i criteri delle ordinanze e soprattutto le disposizioni del Commissario Delegato in forza dell'art. 17 comma 1 dell'OPCM 3820 del 12/11/2009.

I criteri adottati per la definizione dei nuclei componenti la domanda si possono così schematicamente riportare:

- non tutti universitari;
- non destinati ad alloggio MAP;
- pur risidenti in frazioni destinate a MAP, abitanti in indirizzo "Via Aia Chiavella" (ERP Lilletta) o provenienti da San Gregorio ma erano intestatari di ERP;
- avevano espresso come prima scelta esclusiva CASE;
- non rinunciatari, non assegnatari, con esito non negativo da colloquio;
- composti da 3 o più componenti;
- non assegnatari di alloggio del progetto C.A.S.E..

Per quanto riguarda l'offerta si è provveduto ad escludere i monolocali in quanto non compatibili con la domanda prodotta.

1.7 L'Algoritmo Topazio 2 (14 dicembre 2009)

Nel mese di dicembre, seguendo le disposizioni del Commissario Delegato in forza dell'art. 17 comma 1 dell'OPCM 3820 del 12/11/2009, si è provveduto ad elaborare un'ulteriore variante dell'algoritmo Gioiello, denominato Topazio 2. Sostanzialmente si è provveduto ad incrementare la domanda inserendo anche i nuclei con due componenti che però presentassero particolari caratteristiche di disagio socio-sanitario, ovvero che avessero più di 70 anni di età oppure con invalidità al 100% oppure con handicap grave.

I criteri adottati per la definizione dei nuclei componenti la domanda si possono così schematicamente riportare:

- non tutti universitari;

- non destinati ad alloggio MAP;
- pur risidenti in frazioni destinate a MAP, abitanti in indirizzo "Via Aia Chiavella" (ERP Lilletta) o provenienti da San Gregorio ma erano intestatari di ERP;
- Hanno espresso come prima scelta esclusiva CASE;
- non rinunciatari, non assegnatari, con esito non negativo da colloquio;
- composti da 3 o più componenti oppure da 2 con un componente maggiore di 70 anni o con invalidità al 100% o handicap grave;
- non assegnatari di alloggio del progetto C.A.S.E..

Per quanto riguarda l'offerta si è provveduto ad escludere i monocali in quanto non compatibili con la domanda prodotta.

Un appunto specifico va fatto per un "vincolo" inserito negli algoritmi che ha influenzato non poco i risultati degli stessi, ovvero il vincolo di territorialità. In base alle disposizioni normative e in riferimento alla tabella 1, i nuclei provenienti da determinate frazioni erano soggetti a destinazioni forzate, siano esse progetto C.A.S.E. che MAP. Tali nuclei hanno avuto una via preferenziale in fase di assegnazione in quanto i criteri hanno attribuito loro una priorità. Talvolta si è rivelato un vincolo controproducente per qualche nucleo, ad esempio nel caso di nuclei da 6 componenti vincolati ad un sito del progetto che aveva come offerta un numero inferiore di alloggi da 6. Inoltre con il proseguimento delle assegnazioni e con il susseguirsi degli algoritmi si è arrivato all'assurdo che, mantenendo tale vincolo, alcuni nuclei non trovavano collocazione mentre degli alloggi rimanevano non assegnati. Pertanto, a partire dall'algoritmo TOPAZIO 2, si è deciso di eliminare tale vincolo al fine di consentire l'assegnazione di tutti gli alloggi disponibili al momento.

1.8 I Nuclei da 2 Componenti e gli Algoritmi Smeraldo

Esaurita la domanda dei nuclei con 3 o più componenti, interamente accolti all'interno degli alloggi del progetto C.A.S.E., nei mesi di dicembre e gennaio si è potuto procedere, come disposto dalle ordinanze iniziali, ad esaminare i nuclei composti da 2 componenti. L'enorme quantità di domanda rispetto all'esigua offerta residua ha reso necessario applicare dei criteri di selezione restrittivi, come da disposizioni del Commissario Delegato in forza dell'art. 17 comma 1 dell'OPCM 3820 del 12/11/2009. I criteri di selezione della domanda hanno sempre avuto come base i criteri generali dei precedenti algoritmi precedentemente esplicitati.

La disponibilità di alloggi era ridotta alle sole tipologie di monocali (tre in tutto), pertanto potevano far parte della domanda solamente una determinata tipologia di nuclei, ovvero quelli composti da persone di giovane età e con determinate caratteristiche. Tali alloggi non sono compatibili con la presenza di persone non deambulanti in quanto non muniti di adeguati servizi. Per tale tipologia di nuclei si è tenuto conto separatamente. Di seguito sono riportati i dettagli della selezione della domanda nei vari algoritmi smeraldo che sono stati prodotti.

1.9 L'Algoritmo Smeraldo 1 (10 dicembre 2009)

La domanda è stata prodotta selezionando le coppie eterosessuali sia legalmente coniugate che "coppie di fatto" con entrambi i componenti di età minore o uguale a 45 anni. I nuclei così composti hanno concorso su monocali di tipo 2/0 (solo divano letto) e 2/1 (letto singolo più divano letto).

1.10 L'Algoritmo Smeraldo 2 (18 dicembre 2009)

La domanda è stata prodotta selezionando i nuclei composti da un genitore con un figlio/a, quest'ultimo con età minore o uguale a 30 anni. I nuclei così composti hanno concorso su monocali di tipo 2/2 (letto matrimoniale più divano letto).

1.11 L'Algoritmo Smeraldo H1 (18 dicembre 2009)

Tale algoritmo è stato riservato ai nuclei da due in cui vi era la presenza di un componente non deambulante, quindi che necessitava di un alloggio fornito di servizi igienici particolari e attrezzati per tale invalidità. La domanda è stata inferiore all'offerta residua, pertanto tali nuclei sono stati interamente alloggiati in appartamenti idonei alle loro esigenze.

1.12 L'Algoritmo Smeraldo 3 (1 febbraio 2010)

La domanda è stata prodotta selezionando le coppie eterosessuali sia legalmente coniugate che "coppie di fatto" con entrambi i componenti di età minore o uguale a 50 anni. I nuclei così composti hanno concorso su monolocali di tipo 2/0 (solo divano letto).

1.13 L'Algoritmo Smeraldo 4 (3 febbraio 2010)

La domanda è stata prodotta selezionando i nuclei da due aventi stesso sesso con entrambi i componenti di età minore o uguale a 70 anni. I nuclei così composti hanno concorso su monolocali di tipo 2/2 (letto matrimoniale più divano letto).

1.14 I Nuclei da 2 Componenti Residuanti (12 febbraio 2010)

La domanda di nuclei da 2, al termine delle esecuzioni dei vari algoritmi, risulta essere costituita da circa 830 nuclei a fronte di un'offerta ridotta: circa 170 bilocali e circa 80 monolocali. Inoltre la tipologia di nuclei residui non è tale da poter essere accolta indistintamente negli alloggi residui: impossibile proporre ad una coppia di ultra settantenni un appartamento con solo il divano letto che deve essere aperto ogni sera e chiuso ogni mattina altrimenti ingombra la restante parte dell'alloggio. Si è proceduto, di concerto con il Sindaco de L'Aquila, ad effettuare una graduatoria, ovvero un algoritmo che calcolasse i "pesi" dei nuclei in base all'ordinanza sindacale 1188 e restituisse un elenco ordinato in base ad essi, favorendo a parità di punteggio il nucleo più giovane. In forza di tale graduatoria si è proceduto con l'assegnazione proponendo, con il criterio sopra esposto, gli alloggi residui.

1.15 I Nuclei da Un Componente (25 febbraio 2010)

Finora da tutto il processo di assegnazione e di estrazione dei nuclei sono stati sempre esclusi quelli composti da una sola persona, in quanto da non considerare in via prioritaria secondo le ordinanze. Si è provveduto a stilare una graduatoria, similmente a quanto fatto per i nuclei da due, che definisce una priorità d'intervento sui circa 1200 nuclei residui.

1.16 La Fase di Assegnazione Definitiva

Gli algoritmi descritti ai punti precedenti hanno prodotto, come detto, delle liste di pre-assegnazione in cui ad ogni appartamento ancora libero compreso nel piano CASE veniva abbinato un nucleo familiare.

Come illustrato in precedenza, tale pre-assegnazione ha tenuto conto di una pluralità di criteri tra cui la numerosità del nucleo familiare ma non ha potuto – per carenza di tempo e di informazioni – considerare le caratteristiche particolari dello stesso.

E' utile, per chiarire il concetto, il seguente esempio.

Dati due nuclei familiari composti entrambi da tre persone, l'algoritmo abbinava entrambi ad appartamenti simili, in particolare ad un bilocale composto da camera da letto matrimoniale e soggiorno con divano letto.

I due nuclei, però, potevano essere molto diversi, ad esempio:

- 1) Coppia di genitori giovani con figlio di un anno;
- 2) Coppia di genitori anziani con figlio cinquantenne;
- 3) Genitore anziano, figlio cinquantenne e badante;
- 4) Genitore giovane con due figli piccoli dello stesso sesso;
- 5) Genitore cinquantenne con due figli di sesso diverso di circa 25 anni;
- 6) Tre adulti conviventi ma senza vincoli affettivi o di parentela.

È di tutta evidenza, quindi, la necessità di un intervento “umano” nella fase finale delle assegnazioni, finalizzato alla ricerca della tipologia abitativa il più possibile confacente alle necessità reali della famiglia.

L'intervento umano, inoltre, si è reso necessario per rispondere ad esigenze differenti, quali ad esempio:

La necessità, per la prima consegna del 29/09/09, di mettere il massimo numero possibile di famiglie negli edifici pronti ed inaugurabili dal Presidente del Consiglio;

Le evidenti incongruenze provocate dai diversi algoritmi, quale ad esempio la presenza di numerosi nuclei single;

Le indicazioni di cittadini, commissioni, rappresentanti delle istituzioni, che hanno evidenziato l'opportunità/necessità di un diverso posizionamento o di una diversa data di consegna;

La sopravvenuta disponibilità, nel periodo finale del Progetto (gennaio/febbraio 2010), di numerosi appartamenti nelle 19 piastre aggiuntive, aventi caratteristiche adeguate (due camere da letto) ad ospitare in particolare famiglie con tre componenti, che in precedenza avevano dovuto essere alloggiate in bilocali con una sola camera da letto.